

devano sempre le angarie del territorio di Sitia; e perchè i lavori proseguissero più solleciti ed economici, erasi stabilito che gli spezzamonti e gli altri artieri e fin gli angarici ed i galeotti lavorassero a contratto, anzichè a giornata <sup>(1)</sup>.

Così il 16 dicembre 1579 Luca Michiel poteva mandare a Venezia un disegno di tutte le opere compiute sino allora, ed un rendiconto delle spese, le quali superavano di poco i 7 mila ducati <sup>(2)</sup>.

Venezia gradì le buone notizie; e fu larga di elogi al solerte provveditore non solo, ma facilmente accondiscese alle sue richieste relative ai materiali necessari alla nuova fortezza, e alla elezione di uno speciale provveditore per essa <sup>(3)</sup>. Nel mandare quindi nuovi fondi a Candia, stabilì che 10 mila ducati dovessero servire per Spinalonga; e che in sostituzione del governatore generale Calabrese, si recasse in Creta a soprintendere alle fortificazioni il nuovo governatore Baldissera Rangone <sup>(4)</sup>.

Costui infatti fin dall'ottobre di quell'anno 1579 visitò la fortezza, e si credette in dovere di esprimere la propria ammirazione particolare per l'opera del Bressani, " *ingegnere indefesso alle operationi* „. Aggiunse pure che i lavori a lui sembravano bene avviati, solo che si fosse alzato e terrapienato l'angolo del baluardo Donà, tagliata la roccia fra il Donà ed il Tiepolo, chiuso l'orecchione orientale, detto Scaramella (dal segretario Giancarlo Scaramelli), e allargata la mezzaluna Michiel <sup>(5)</sup>.

Ma proprio il taglio della roccia interposta fra i due baluardi meridionali si dimostrò assai più difficile di quanto si fosse reputato, e provocò un ammutinamento da parte degli spezzamonti, che si acquetarono soltanto quando venne loro aumentato lo stipendio. D'altra parte negli scavi eseguiti sulla penisola, a soli due passi di profondità si rinvenne uno strato di sabbia inadatto alle opere in terrapieno: il che costrinse a provvedere i terreni da lontano per mezzo delle barche <sup>(6)</sup>.

L'improvviso insorgere di tali difficoltà non solo rallentò i lavori, ma dimostrò altresì che il preventivo originale di 20 mila ducati di spesa si sarebbe dovuto superare da ben 4 a 5 mila ducati; onde richiedevasi l'aiuto di Venezia <sup>(7)</sup>.

<sup>(1)</sup> V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 17 agosto 1579 — *Relazioni*, LXXVIII (Relazione del Michiel del 1580): dove sono più minuti particolari di ragguaglio.

<sup>(2)</sup> V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 16 settembre 1579.

<sup>(3)</sup> V. A. S.: *Senato Mar*, XLIV, 120.

<sup>(4)</sup> V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXXII, 35\*.

<sup>(5)</sup> V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: volumi in appendice: 24 ottobre 1579.

<sup>(6)</sup> V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 1 novembre 1579.

<sup>(7)</sup> *Ibidem*: 28 novembre 1579.